Giovedì 22 Settembre 1927 - ANNO V
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 225
Direzione e Amministrazione Udine Via Vittorio Veneto 44a

ABBONAMENTI: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a. In Italia e Colonie: Anno L. 50.— Trimestre L. 15 — Semestre L. 26.— Mese L. 5 — Estero: Anno L. 107.50 — Semestre L. 55.75 — Trimestre L. 28.50

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE e Succursali. PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffa ... in testo alla rubrica — Tassa governativa del 1.50%, e tassa provinciale giornalieri in più.

C R O N A C A P R O V I N C I A L E

La settimana degli agricoltori

Intorno alla Mostra di Spilimbergo

Come abbiamo già avvertito la Esposizione Agricola di Spilimbergo si chiuderà domenica prossima 25.

La Esposizione è fra le maggiore e più completa delle mostre locali che siano state tenute finora in Provincia ed ha riscontro con l'ultima di Cividale.

Quella di cui ci occupiamo è divisa in quindici sezioni: frutticoltura, bachicoltura, frumenti, granoturchi, viticoltura ed enologia, gelsicoltura e colture varie, orticoltura, floricoltura e piante ornamentali apicoltura, caseificio, costruzioni rurali, sezione di latteria, macchine ed attrezzi agricoli piccole industrie rurali, animali da cortile, ed a questo complesso, si è aggiunta la Mostra bovina, della quale abbiamo già dato i risultati. Per la gran parte delle Sezioni, la mostra è limitata ai due Mandamenti di Spilimbergo e Maniago; qualcuna, invece ha carattere provinciale.

Non poteva mancare la «reclame» fatta col mezzo di stampati. Sopra un gran tavolo, ci sono fasci di opuscoli e fogli volanti, che portano l'esaltazione di certi rimedi e le istruzioni sul modo di usarne. Quale felicità godranno i posteri! Noi siamo nati troppo presto; ma i venturi non vedranno più deperire i loro vigneti causa la peronospora, nè i grappoli dell'uva languire e disseccarsi, nè i frutteti deperire e rimaner senza frutta causa le malattie crittogamiche e parassitarie, nè l'olivo tormentato dalla mosca olearia.... Si rinnoverà la Terra promessa, non più limitata ad una plaga soltanto, ma estesa a tutto il globo terracqueo; son preservati i semi del grano dalla carie e quelli dell'orzo dell'avena e del granoturco dal carbone ed assicurati per tal modo i raccolti; ed avremo la mela e le uve senza lo schifoso verme che spesso le inquina e sparirà il punteruolo che si nutre — da vero poeta — soltanto coi fiori del pero e del melo, privando gli uomini del frutto... e saranno perfino «distrutte» le mosche tanto fastidiose a bestiame... ed anche agli uomini...

Pochi, ci sembrarono i produttori di vino presentatisi in questa gara del lavoro agricolo: Azienda Pecile, Azienda Sabbadini, azienda Pasutti di Castelnuovo, Nicoli Toscano di Zoppola... Eppure ci troviamo in zona dove la vite dà i prodotti eccellenti che abbiamo già ricordato.

Per la produzione dei vini «commerciabili», crediamo anche noi che si debbano istituire le Cantine sociali, per modo che al consumatore si possano offrire tipi costanti di vino conforme ai «gusti» dei luoghi di destinazione. La proprietà frazionata, com'è generalmente in Friuli di rado si concilia con una vinificazione razionale, a tipo costante e sufficiente ad alimentare un commercio regolare.

Giustamente, gli organizzatori della Esposizione pensarono che, ad aumentare l'efficacia istruttiva occorreva circondarla di un'azione di propaganda non meno giovevole a diffondere le cognizioni agricole: perciò hanno voluto che l'intera settimana fosse dedicata — all'agricoltura — fosse la «Settimana agricola» per eccellenza. E per 20 settembre — festa nazionale — ebbe luogo una conferenza granaria e la proclamazione dei premiati nella battaglia del grano; per ieri, 21, gite d'istruzione presso le Aziende Pecile e Sabbadini di S. Giorgio della Richinvelda; e presso l'azienda di Antonio Chivilò di Gradisca. Posdomani, sabato 24, una pubblica prova di motoaratura con trattrice agricola Fiat 700; per domenica 25 giorno di chiusura della Esposizione, un Convegno di agricoltori che si terrà nel Teatro Sociale, esso pure destinato a scopo di propaganda.

Vi si tratteranno i seguenti temi: Miglioramento zootecnico (dott. Mario Muratori) — Credito Agrario (dott. Giovanni Bubba) — Frutticoltura ed organizzazione dei frutticoltori (dott. Fausto Missio).

Altro mezzo di propaganda: il Numero Unico della Esposizione Agricola e Zootecnica di Spilimbergo e Maniago, comparso sotto la direzione di Mario Maria Pesante.

Contiene molti incoraggiamenti alle opere agricole, tratti dai discorsi del Capo del Governo e intercalati opportunamente fra uno scritto e l'altro. Ne citiamo qualcuno:

«La ricchezza d'Italia, la stabilità della Nazione e l'avvenire di essa sono intimamente legati alle sorti e all'avvenire dell'agricoltura italiana» — «Il Governo considera i contadini in guerra e in pace quali forze fondamentali per le fortune della Patria» — «La battaglia del grano significa liberare il popolo italiano dalla schiavitù del pane straniero».

Lavorarono intorno a questo numero unico, oltre al direttore Mario Maria Pesante il dott. Fausto Missio, raro esempio d'infaticabilità ed al quale si deve l'esito veramente ottimo della Esposizione; e il co. Wolframo di Spilimbergo, scrittore che i nostri lettori ebbero più volte occasione di apprezzare, con un articolo storico su Spilimbergo molto interessante.

Il favore con cui la pubblicazione fu accolta è dimostrato dal fatto che si dovette curare una seconda edizione, uscita martedì, nella quale si aggiunsero varie cronache della Esposizione.

Domenica, dunque, l'Esposizione si chiuderà, e non mancano — come non sono mancati nei giorni scorsi — gli spettacoli popolari, per maggiore attrativa di pubblico. E mentre oggi si darà uno spettacolo che serve, nello stesso tempo che a divertire, anche nel cortile il cinematografo pubblico nel cortile della esposizione con films agrarie e patriottiche dell'Associazione Nazionale Combattenti; per domenica vi saranno spettacoli di puro divertimento, fra i quali: ballo in piazza della Pesta e fuochi artificiali alle ore 20.

A Tarcento

In giro nella sala della Mostra

Per l'educazione della donna

Non mancano Scuole ed istituzioni per l'educazione femminile, nel Mandamento di Tarcento.

Vediamo qui sempre nella Sezione dei lavori scolastici, che a Tarcento v'è una Scuola professionale femminile ed una scuola laboratorio femminile di S. Giuseppe e che a Tricesimo v'è pure una Scuola per le donne, oltre a «scuole» e laboratori privati dove si abilitano le donne ai lavori ed alle professioni più indicate per esse: il cucito, il ricamo, certe decorazioni pittoriche che rendono più amabile la casa.

La Scuola lavoratorio S. Giuseppe ha un'infinità di lavori d'ogni genere: taglio, cucito, ricami in bianco di tutti gli stili e di tutti i punti, ricami a colori pitture su tela e su stoffe seriche, pirografia. Vi sono capi svariatissimi, dal piccolo fazzolettino per signorina alla biancheria più delicata, agli scrigni intarsiati e lavorati in rilievo su disegni d'ogni epoca.

Finissimi anche i lavori delle altre scuole: una interessante, se pur facile gara, a chi fa meglio: così la Scuola professionale femminile di Tarcento, così quella di Tricesimo, così le signorine Paoloni che hanno laboratorio di sartoria e di ricamo, così altri.

Naturalmente, tutte queste «Scuole» lavorano anche per commissione. Sono esposti, per citare un fatto, alcuni apparamenti ecclesiastici, commessi alla Scuola di S. Giuseppe di Tarcento: un piviale, una pianeta, due tunicelle, un omerale — tutto un apparamento completo (una parte è tuttora in lavorazione) intorno al quale pazientemente diligentemente e intelligentemente mani femminili si sono affaticate a dipingere con fili colorati fogliami stilizzati, cercando che ogni più tenue sfumatura di tinta armonizzasse e il maggiore e miglior effetto all'opera loro ne conseguisse.

Un'ottima idea

Vogliamo poi rilevare un'ottima iniziativa del Comitato fascista d'Assistenza Civile di Tarcento, che vediamo in atto qui per la prima volta: quella, cioè, di aiutare i ricorrenti al Comitato stesso con l'affidar ad essi lavori a domicilio. Questa è la miglior forma di assistenza, quando si tratti di disgraziati ancora nella possibilità di lavorare; e gli è certamente fu adottata da privati caritatevoli e da Enti di beneficenza. Ma, ripetiamo, finora non ci eravamo imbattuti in un saggio del genere: il confessarlo ci dolga, se anche passa un lato della nostra ignoranza. Il Comitato di Assistenza civile tarcentino raccoglie in questa stanza, per infanti, piccoli lavori in ricamo... Ma non sono i lavori per se stessi che fermano la nostra attenzione: è la forma dell'assistenza, è il pensiero delle dolenti creature che ne furono dignitosamente soccorse.

Nella sala medesima, vi sono una cassapanca a due sedie intagliate, ... e ... da Conegliano, ed altri magnifici lavori usciti dall'officina Magro e Menacci, la cui fama quali maestri del ferro battuto ha varcato già i confini della provincia e correrà il mondo sulla nave «Saturnia» coi lampadari e le ringhiere in essa forgiate.

Un «superstite»

Vogliamo chiudere per oggi col ricordare un superstite della tessitura «casalinga»: Angelo Polla di Tricesimo. Egli presenta alcuni campioni di tela su vario disegno semplicissimo (a righe, a quadrettini, ecc.) quali si usavano largamente nei nostri paesi di campagna, ... del nostro popolo minuto, ... sessant'anni fa. Vo portate al Polla i filati, in bianco; ed egli vi restituisce in tela o bianca o colorata e sul disegno che gli avete indicato... salvo, naturalmente, a richiedervi l'adeguato compenso. È ancora il sistema dei telai casalinghi; è proprio un superstite di quei sistemi. E ci dissero che i suoi tessuti e le loro tinte resistono più e meglio di quelli usciti dalle grandi fabbriche.

Ma i tempi sono mutati. Oggidì si vuole andare alla moda, ... mobile — qual piuma al vento. Non si bada tanto alla durata: spendere, perchè spendere bisogna, ma il meno possibile per poter «mutare» il più frequente possibile; tanto, se cambia la moda bisogna cambiare anche le vesti: oggi verdi, domani celesti o rosse, oggi a stelle e domani a nuvole, oggi a righe... magari oggi a pagliericci d'una volta e domani a fiorami ed a fiori esotici come una tappezzeria, oggi lunghe fino alla caviglia e gonfie e domani attillate e senza braccia e corte fin sopra il ginocchio...

E allora, che importa la durata.

Non dimentichiamo il «buffet» annesso alle Mostre. Vi si possono assaggiare le squisite paste della Offelleria Tomada: più decantati vini delle cantine cav. Giovanni Sbuelz di Savorgnano del Torre ed i vini anche buoni del Rovere di Coia. Se poi «volete la salute?» — «Mangiate il prosciutto Pallotta»... Lo dice un cartello affisso sul chiosco del fortunato negozainte. E se lo dice lui, noi non abbiamo proprio nulla da soggiungere.

TRICESIMO

Riduzione di fitti

L'apposita Commissione fascista ha concordato le seguenti riduzioni di fitti: Fratelli Boschetti fu Luigi proprietari a Demetrio da L. 7000 a 5800 — Chiesa Pietro propr. a Saccardo Leandro da L. 900 a 765 — Eredi di Montegnacco a Petrozza Remigio da 6000 a 3950 — Eredi di Montegnacco a Bertoli Angelo da 540 a 378 — Polo Pietro a Comelli Emilia da 3000 a 2500 — Zampa Giuseppe a Bui Pietro da 420 a 420. (Il canone d'affitto non venne ribassato mentre il proprietario s'impegna su tale importo di fornire la luce elettrica dei locali). Di Capriacco nob. Francesca a Verilli Giuseppe da 900 a 800 — Simeone Giuseppe a Sbuelz Agostino da 1000 a 900 — Baiutti Gio Batta a Brunello Sante da 850 a 800.

Con deliberazione del 23 agosto la Commissione venne sciolta ed i suoi poteri conferiti al presidente sig. dott. Luciano di Gaspero Rizzi.

Affitti ribassati dopo lo scioglimento della Commissione: Del Fabbro Luigi prop. Del Fabbro G. B. inquilino da 960 a 780.

DAL CIVIDALESE

CIVIDALE

Interruzione stradale

Il R. Ufficio del Genio Civile di Udine avverte che dal 26 settembre e sino a nuovo avviso resterà completamente interrotto il transito lungo la strada nazionale Cividale-Caporetto nel tratto compreso fra il bivio per Ponteacco ed il ponte di Tarcetta sul Natisone. In conseguenza i veicoli da e per Caporetto giunti rispettivamente all'altezza del ponte di Tarcetta a quello del Ponte di S. Quirino dovranno deviare lungo la strada Vernasso-Tarcetta costeggiante la sponda destra del fiume. La interruzione di cui sopra si è resa necessaria per la esecuzione dei lavori di sistemazione del tronco di strada sumenzionato.

Pranzo ai poveri

Per iniziativa di un gruppo di benefiche persone si è aperta una sottoscrizione, allo scopo di raccogliere i fondi occorrenti per dare un pranzo ai poveri, ricoverati alla Casa di Ricovero e dei più bisognosi della città.

La nobilissima iniziativa è per segnare la chiusura dell'anno francescano ad un'opera di bene, quali il Poverello di Assisi ci ha lasciato un esempio luminoso e santo.

A questo invito nessuno deve sottrarsi, ma ciascuno deve dare il proprio contributo. Le offerte si possono inviare direttamente alla Congregazione di Carità, in Piazza S. Francesco.

I solenni funebri tributati a un buon Sacerdote

Nella chiesetta della casa padronale di Fornalis stava esposta la salma del benemerito Sacerdote patriota Isaia Sandrini, della cui morte abbiamo dato l'annuncio.

La piccola campana della chiesa preannunciava coi suoi rintocchi il trasporto dalla chiesetta ove sostava al Cimitero di Ruajs, mentre vari sacerdoti innalzavano le preci di rito.

Si radunavano intanto autorità, cittadini, e tutti gli abitanti della frazione; ed era argomento dei discorsi il ricordo e il rimpianto per l'ottimo e venerato Ministro di Dio.

La salma, levata dalla Chiesa, è stata adagiata sulla carrozza, e fra una commossa attenzione, il nostro amato Podestà avv. comm. de Pollis ha portato l'estremo saluto al benemerito cittadino scomparso.

— Don Isaia Sandrini (dice il Podestà) era un Sacerdote pio e santo; tutta la sua vita non fu che un seguito di opere buone. Egli aveva compreso e sentiva profondamente ed esercitava sinceramente la missione sacerdotale, ch'è per missione di amore, di pacificazione di carità nobilissima.

Sempre primo fra i primi in ogni opera buona, egli cercava i dolenti per confortarli, i derelitti per assisterli, con dolcezza e purità di cuore; egli è stato il padre dei poveri e per i poveri volle lasciare al Comune una vistosa eredità. Ed a queste sublimi virtù, aggiungeva un caldo amore per la Patria, apertamente professava sino agli ultimi istanti.

Di fronte a questa bara che dal santo sacerdote racchiude le spoglie e prima che queste calino nella fossa, a nome della Cittadinanza, mando l'estremo saluto al venerando ministro della religione, ed ai congiunti tutti esprimo le più sentite condoglianze.

Dopo le commosse parole del Podestà si forma il mesto corteo, preceduto dalle insegne religiose: una ghirlanda era portata a mano dalle Guardie Municipali con la dedica «il Podestà di Cividale». Veniva quindi il clero officiante, fra cui il Cappellano di Guerra don Angelo Fior intervenuto per espressa volontà del defunto.

Seguiva la carrozza su cui posava la bara con sopra una palma di fiori.

Il carro funebre era seguito dai congiunti. Subito dopo veniva la bandiera del Comune scortata da valletti municipali, il Podestà, il vice podestà avv. Giuseppe Marioni col segretario Capo del Comune dott. Tomasini, e altre autorità. Interminabile la colonna dei cittadini di ogni ceto che chiudeva il corteo, diretto alla volta del cimitero.

Mentre ci associamo ai concittadini tutti nelle benedizioni che accompagnarono questo sacerdote esemplare alla tomba; rinnoviamo ai congiunti le più sentite espressioni di compartecipazione al loro cordoglio.

Scuole

Alla scuola professionale di tirocinio con orario ridotto si sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1927-28.

Onorare beneficando

Nell'anniversario della gloriosa morte dell'eroe concittadino, Giovanni Battista Angeli tenente dei bersaglieri, che immolava alla Patria la sua giovane esistenza nei reticolati del Carso, la mamma sua ha versato al Giardino d'Infanzia l. 50.

Altra beneficenza

Per festeggiare il matrimonio della signorina nob. Albini Luigia col dott. Giuseppe Mulloni il sig. Cornelio Gottardo ha offerto l. 20 alla Congregazione di Carità.

FAEDIS

Per la vendemmia e per l'agricoltura

La decorsa domenica, su invito del Podestà, la Sala delle adunanze posta nel Palazzo Municipale era gremita di agricoltori, riuniti allo scopo di prendere accordi circa la data di inizio della prossima vendemmia.

Il Podestà geom. Eugenio Borgnolo, premesso lo scopo della riunione, rammenta l'ottimo risultato conseguito nella decorsa annata colla protrazione della vendemmia, allora regolata con apposita Ordinanza Sindacale, ed invita i presenti a salvaguardare il buon nome di Faedis e del suo ottimo vino da prodursi con uve perfettamente mature, seguendo sempre i migliori sistemi enologici, specialmente con l'uso dei fermenti selezionati.

Aperta la discussione per fissare l'epoca più conveniente per l'inizio della vendemmia (quest'anno ottima per qualità e quantità) ad unanimità di voti previe opportune discussioni, restò stabilita la data del 3 ottobre p. v., data che farà oggetto di apposita Ordinanza Podestarile. A tutela dei frutti pendenti il Podestà provvide alla assunzione temporanea di due nuove Guardie Campestri, scelte fra la M. V. S. N., Manipolo di Faedis.

Il Podestà eccitò poi tutti i presenti a concorrere alla Battaglia Granaria per la prossima annata, esponendo le norme principali di una coltura razionale del frumento. Raccomandò poi caldamente la sistemazione delle concimaie, in relazione all'apposita legge di recente emanazione; e promise il suo appoggio ed il contributo del Comune per un concorso annuale a premi fra gli agricoltori che meglio provvederanno alla sistemazione delle loro concimaie, fatto questo di somma importaza in quanto la buona conservazione del prezioso fertilizzante giova moltissimo ai fini della battaglia economica guidata dal Duce, e porta contributo essenziale all'igiene delle abitazioni rurali.

Anche queste utilissime proposte incontrarono l'incondizionato plauso dei presenti, talchè la Commissione comunale per la propaganda granaria ha già offerto il suo appoggio con ogni mezzo a disposizione, per l'attuazione di tali importanti innovazioni nel campo agricolo.

S. DANIELE

Circa la banda di Sacile

Riceviamo, e di buon grado pubblichiamo:

Un anonimo corrispondente ha deplorato nella Patria del Friuli in data 20 Settembre che i dirigenti della Banda Municipale di S. Daniele non abbiano saputo accogliere nei dovuti modi la banda di Sacile nel pomeriggio di domenica 18 corrente.

Per ristabilire la verità manomessa dall'anonimo autore della corrispondenza, è bene si sappia:

1. La banda di Sacile fu occasionalmente di passaggio per San Daniele e non vi sostò che pochissimi minuti;

2. Il Suo arrivo non preannunciato non era a conoscenza di alcuno e mancò perciò con loro vivo dispiacere, ai bandisti Sandanielesi (in gran parte assenti) ed ai Cittadini, la possibilità di organizzare in un modo qualsiasi quel ricevimento che sarebbe stato nel loro vivo desiderio e che sperano di poter fare in altra non lontana circostanza;

3. Circa l'ospitalità, essa non è certo monopolio del corrispondente, ma è patrimonio di tutti e vive squisita nelle nobilissime tradizioni di San Daniele.

Il Podestà *O. Ronchi*

CRONACA DELLA CARNIA

TOLMEZZO

L'insediamento del Direttorio della Sezione «Arditi della Carnia»

Ieri ebbe luogo l'insediamento del Direttorio della sezione arditi della Carnia.

La cerimonia si svolse nella sala municipale, presenti tutte le autorità, fra cui notammo il Presidente del Tribunale avv. Pampanini, il Procuratore del Re cav. Portanova, il centurione della Milizia ing. Conte, il Commissario di Pubblica Sicurezza dr. Battaglia, il Tenente dei RR. CC. sig. Gobbo, le Rapp. del Fascio e dei Combattenti ed alpini con gagliardetto ed una rappresentanza dell'8 Alpini.

Hanno parlato il reggente la Sezione sig. Napoletano Donato, il sig. De Michiele per il commissario regionale, il vicepodestà di Tolmezzo avv. cav. G. B. Quaglia ed infine l'ex ufficiale degli Arditi sig. Danilo Mora.

Si è quindi proceduto alla nomina del direttorio. A Segretario politico è stato nominato il sig. Danilo Mora; vice segr. il sig. Donato Napoletano; a segretario amministrativo, il sig. Carlo Bevilacqua; membri i signori Pietro Zearo, Candido Nigris e Salvatore Fiorello.

L'assemblea si è sciolta con alalà al Re, al Duce ed al colonnello Bosso. Durante la cerimonia prestava servizio la banda dei Balilla, diretta dal maestro Barei.

Illustri ospiti

S. E. il Comandante del Corpo d'Armata di Udine il generale Mombelli accompagnato dal generale Sircana e dal colonnello Belli scesero ieri sera qui all'Albergo Roma.

L'illustre ospite fu ossequiato dal colonnello Della Bianca e dagli ufficiali degli Alpini del Battaglione Tolmezzo.

Questa mattina il generale Mombelli è partito alla volta del Cadore.

L'assemblea della Società Operaia

In una sala delle Cooperative Carniche, ebbe luogo l'annuale assemblea generale dei soci alla quale parteciparono una trentina di inscritti.

Venne approvato il bilancio di chiusura dell'esercizio 1926 e discussi altri problemi amministrativi.

Il presidente chiuse la lettura della relazione degli amministratori con le seguenti parole:

«Alcuni mesi or sono un grave incidente metteva in serio pericolo la vita del nostro consocio e sindaco Cella Vittorio. E per diversi giorni gli animi di quanti conoscevano il Cella, trepidarono per il timore di perdere un uomo che tanto apportò alle classi operaie Carniche. Ma l'ansia di quei giorni andò svanendo col rapido progredire delle condizioni di salute di questo nostro benemerito socio, ed ora fortunatamente lo abbiamo di nuovo tra noi e possiamo contare di poter lungamente godere della sua preziosa collaborazione».

Tali parole furono accolte da un grande applauso.

Fu quindi nominata una Commissione avente l'incarico di studiare alcune modifiche da apportarsi allo Statuto Sociale, modifiche che permettano di dare una maggiore attività al Sodalizio.

A far parte di tale Commissione, furono nominati i signori: Ciani cav. Gio Batta, Cedolini Guido, Malisani Luigi, Umberto Polettini, Marco Lippi.

Seduta stante, su proposta del sig. Giovanni Nascimbeni, fu deliberato di organizzare tra i soci per domenica 25 corr. una gita a Tarcento per visitare quelle mostre Agricole ed industriali.

Disgrazia mortale

Ieri sera certi Giosuè Contin di anni 70 della Frazione di Fleggio, nello scendere dalle scale della propria abitazione scivolava precipitando a terra. I famigliari lo hanno prontamente soccorso; ma ogni lor cura è stata vana. Il povero vecchio, avendo riportato la fratura del cranio aveva dovuto rapidamente soccombere.

Furti

Da qualche tempo il sig. Amerigo Ceconi, conduttore dell'Albergo alla Stazione era venuto a conoscenza che erano in giro parecchi effetti di biancheria di sua proprietà. Denunciata la cosa ai Carabinieri, questi iniziarono subito delle indagini le quali portarono alla scoperta che certa Maria Nazzi fu Floreano, di anni 34, la quale da parecchi anni prestava servizio di lavandaia in casa del sig. Cecon, era l'autrice dei furti di biancheria e posateria che si ripetevano chissà da quanto tempo. Proseguendo nelle indagini i Carabinieri, oltre a sequestrare una parte della refurtiva in casa della Nazzi, altra ne ricuperarono in altre località.

Il sig. Cecon ancora non conosce la precisa entità dei furti. I carabinieri che proseguono nelle ricerche hanno pertanto denunciato all'autorità giudiziare quale autrice dei furti continuati la Nazzi, ed altre numerose persone per ricettazione.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Come fu solennizzata la ricorrenza del XX settembre

Fino dalle prime ore del mattino la città nostra è apparsa festosa e ridente nello sfolgorio del tricolore. Gli uffici ed i negozi hanno osservato l'orario festivo.

Nel pomeriggio, verso le 15.30 il vasto cortile delle scuole medie va man mano affollandosi di autorità, rappresentanze, e cittadini convenutivi per assistere alla consegna della medaglia d'oro di benemerenza alla distinta maestra signora Giovanna Teatini Fancello ed alla distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari del Comune.

Il cortile è preparato per l'occasione con festoni e bandiere tricolori. Alle 16 le autorità e rappresentanze prendono posto e la banda cittadina intona la Marcia Reale. Tra un religioso silenzio, l'on. Tullio con appropriate parole illustra il significato delle odierne cerimonie, facendo risaltare le doti distinte di mente e di cuore della signora maestra Teatini Fancello che, dopo oltre 40 anni di vita scolastica, oggi per decreto del Governo Nazionale viene fregiata dalla medaglia d'oro di benemerenza.

Saluta il sig. Giuseppe Zotti, direttore didattico che dopo quasi 50 anni di apostolato passa anch'egli al meritato riposo; esalta l'opera della Fancello in pro della Scuola e chiude facendo l'augurio che possa godere per molti anni quella felicità che è giusto compenso a chi ha compiuto il suo dovere. La fine del discorso è coronata da applausi. Nel mentre la banda suona l'inno Giovinezza, l'on. Tullio fregia il petto della signora Teatini Fancello, visibilmente commossa; e un gruppo di bimbe presentano alla decorata magnifici mazzi di fiori freschi.

Parla poi il Direttore sig. Zotti e quindi la signora Maestra Springolo Alessia Amalia. Anche questi discorsi, appropriati e distinti, rendono vivissima commozione e sono assai applauditi.

Un gruppo di piccoli bimbi dell'asilo Fabrici si alzano di scatto dal loro posto e vanno incontro alla festeggiata e ognuno offre un bel mazzo di fiori freschi accompagnati da una dedica d'occasione. Tutti gli astanti sono commossi di fronte a questa scena gentile.

Segue la distribuzione dei premi.

Terminata la cerimonia, la signora Fancello viene dalle colleghe accompagnata alla propria abitazione, mentre la banda suona di fronte al suo palazzo e tutti i presenti al suo passaggio battono le mani e la salutano romanamente. A cura del corpo insegnante venne anche esposta una bellissima dedica.

Alla sera, in Piazza Vittorio Emanuele III, in presenza di una folla enorme di pubblico, la banda cittadina svolse l'annunciato concerto. Tutti i pezzi, sotto la guida del Maestro Scarabello, sono stati eseguiti a perfezione ed applauditi.

Piacquero immensamente il pezzo della «Gioconda», la Sinfonia del «Matrimonio Segreto» e più ancora la Fantasia originale «La Mezzanotte» che entusiasmò veramente tutti i presenti.

MANIAGO

Tiro a segno

Ecco il programma delle gare di tiro a segno che avranno luogo domenica 25 corr.:

Categoria I. Gioventù bersaglio dall'uno al cinque; dieci serie di quattro colpi; premiazione sulle migliori serie. Cinque premi: una medaglia Vermeille e cinque d'argento.

Categoria II, valore: bersaglio come nella I.a categoria; serie di quattro colpi; premiazione nella somma delle venti serie. Premi: L. 100, 75, 60, 50, 40.

Categoria III. Campionato: stesso bersaglio; serie di 36 colpi in tre riprese, 12 colpi per posizione regolamentare. Premi: una medaglia d'oro, una Vermeille e quattro d'argento.

RAGOGNA

All'esposizione di Spilimbergo

Causa il cattivo tempo ed altre circostanze impreviste, la nostra Commissione per la battaglia del grano non ha potuto esporre che poche qualità di granoturco.

Sopra gli esemplari abbiamo potuto ammirare la lettera della Presidenza per la Commissione provinciale granaria di Udine con la quale si dava comunicazione alla nostra Commissione Comunale del conferimento di uno speciale diploma di benemerenza di una grande medaglia di bronzo in considerazione della diligenza con la quale aveva adempiuto ai suoi fini.

Ammirate le quaranta bellissime qualità di uva del dott. Lei al quale inviamo le nostre duplici congratulazioni.

VENZONE

Cose del fascio

Il Direttorio di questa sezione del P. N. F. s'è riunito sere or sono presente il Segretario Politico sig. Orsi, i membri Barbieri, Sormani, Tomat, Leonardis, nonchè il Podestà sig. Menini, il segretario sezionale ferrovieri fascisti di Gemona, il membro del direttorio della stessa sezione per i ferrovieri di Carnia. Furono prese importantissime deliberazioni. Copia del verbale venne inviata alla Federazione.

XX Settembre

Il paese era pavesato di bandiere. Alle 15.30 la musica tenne in piazza un concerto patriottico, iniziando lo stesso con la Marcia Reale.

Alla sera il palazzo municipale era illuminato con lampadine tricolori.

CRONACA CITTADINA

I Sovrani in Friuli

La Regina e la Principessa Maria al Cimitero degli Eroi e ad Aquileia

Ieri mattina S. M. la Regina Elena con la giovanissima figlia principessa Maria — la gentile Principessa non ha ancora 13 anni — la dama di corte marchesa Leonardi e il gentiluomo d'onore co. Seyssel, partì alle 8.15 in motoscafo da Palazzo Reale per S. Giuliano di Mestre da dove, in automobile volle recarsi a visitare la massima necropoli di guerra: Redipuglia, per rendere omaggio ai prodi Caduti per la Patria ivi sepolti e quindi visitare la basilica della romana Aquileia.

Le Regina, la Principessa e il seguito, nel più stretto incognito, raggiunsero il villaggio di Porpetto, presso San Giorgio di Nogaro dove a mezzogiorno furono ospiti a colazione nella splendida villa della contessa De Asarta.

Nel pomeriggio la Augusta donna e la Principessa si recarono a Redipuglia e quindi ad Aquileia. Visitarono minutamente la Basilica, gli scavi, il cimitero degli Eroi e il Museo archeologico, facendo ritorno a Venezia, a Palazzo Reale, poco dopo le ore 17.

Una sosta a Porpetto
S. M. la Regina fra il popolo

Circa la sosta fatta dalle Auguste ospiti a Porpetto riceviamo i seguenti particolari dal nostro corrispondente locale:

21. — Oggi verso le ore undici e mezza giunsero in automobile da Venezia S. M. la Regina con la figlia S. A. R. la Principessa Maria, accompagnata dalla dama di corte marchesa Leonardi di Villacortese de Asarta e del gentiluomo di corte Seyssel d'Aix. Le Auguste signore scesero alla villa dei conti de Asarta ove furono ricevute dalla contessa Costanza dal co. Manuel e dalle contesse Margot e Mercedes de Asarta. Seguì una colazione intima a cui parteciparono le sole famiglie dei conti de Asarta.

Non appena avuta notizia dell'ambita visita tutto il popolo si preparò a ricevere degnamente l'Augusta Sovrana. In un baleno il paese cambiò fisonomia per la selva di bandiere esposte dagli edifici pubblici e privati al bacio del primo sole autunnale per le scritte ovunque appiccicate inneggianti alla Regina alla Principessa Maria alla Casa Savoia ed all'Italia, per gli archi posti all'ingresso del paese e per le rame d'alberi verdi che tappezzavano le vie.

Il popolo tanto a S. M. la Regina quanto alla Principessa Maria — ammirata per l'angelica bellezza tributò deliranti acclamazioni. Verso le 14 dal sig. Podestà furono presentate alle Auguste Ospiti le autorità del luogo alle quali l'amata Sovrana strinse la mano, con taluna interessandosi delle vicende del paese.

S. M. fece poscia una visita alla Parrocchiale ove la Sua attenzione fu attratta dal bambino Galliano Pez privo di una gamba per paralisi infantile. Chiamato il medico, e dopo alcune spiegazioni S. M. dispose perchè all'infelice sia provveduto un apparecchio ortopedico.

Il nostro Comune visse oggi una delle sue migliori giornate, la di cui data rimarrà perennemente impressa nel cuore della nostra sobria e laboriosa popolazione.

Il devoto omaggio di Basiliano a S. M. il Re

Ci scrivono da Basiliano:

(21) — Ieri sera, poco prima delle 20, è giunto in automobile col seguito S. M. il Re, reduce dalla visita fatta alla ex fronte carsica, tornando dalle grandi esercitazioni aeree.

La popolazione appena avuto sentore dell'arrivo del Sovrano, benchè fossero stati impartiti ordini per tenerla lontana dalla Stazione, con spontaneo entusiasmo affluì in quei paraggi, per rendere omaggio di devozione a Sua Maestà. La stazione era elegantemente addobbata e adorna di fiori e di piante. Due magnifiche stelle con lampadine tricolori e due grandi fari, illuminavano sfarzosamente la facciata dell'edificio.

Il cav. Modotti porse al Sovrano il deferente e devoto saluto della popolazione di Basiliano e il Sovrano lo interrogò sulle condizioni del Comune, mostrandosi al corrente delle ragioni storiche che hanno determinato il cambiamento del nome di Pasian Schiavonesco in quello di Basiliano.

Alla partenza di S. M., avvenuta alle 20.30 dopo l'omaggio resogli dal Prefetto comm. Iraci e da altre autorità, la popolazione, affollatasi nei pressi della ferrovia, applaudì con vivo entusiasmo.

L'on. Russo rimane a capo dell'Associazione Combattenti

Si ha da Roma, il seguente comunicato dell'Associazione nazionale combattenti:

«S. E. l'on. Suardo, sottosegretario alla Presidenza dei Ministri, ha comunicato al Direttorio nazionale combattenti che la nomina dell'on. Luigi Russo a prefetto del Regno nessun mutamento apporta nel superiore organo direttivo dell'Associazione stessa, fermo restando l'incarico di triumviro affidato all'on. Russo con decreto di S. E. il Capo del Governo, 8 dicembre 1926.

La notizia verrà indubbiamente appresa con la maggior soddisfazione da tutta la grande famiglia dei combattenti che nell'on. Russo ha sempre riconosciuto uno dei suoi capi più attivi ed amati».

Pro aeroplano "FRIULI,,

UNA CIRCOLARE DEL PREFETTO

Il Prefetto comm. Iraci ha diramato ai Podestà della Provincia la circolare seguente:

«Sorretta dall'interessamento di S. E. il Capo del Governo, l'iniziativa dell'Aereo Club d'Italia per offrire velivoli alla Regia Aeronautica, ha avuto immediato eco tutto il Regno. Numerosi appositi Comitati sono già sorti e molteplici forme di propaganda si stanno attuando per lo sviluppo delle sottoscrizioni popolari.

«Le direttive, per le sottoscrizioni istesse, sono state tassativamente stabilite da S. E. il Capo del Governo nella nota lettera al Presidente dell'A. C. ed è necessario evitare deviamenti di sorta, specie da parte di amministratori di Enti pubblici, cui incombe il dovere di proporzionare le offerte alle effettive disponibilità finanziarie. Ferme tale direttive, è, però opportuno che le SS. LL. appoggino, nei più efficaci modi, questa patriottica iniziativa, sì che possa conseguirsi il massimo risultato possibile».

PER IL TRASFERIMENTO DEL PRESIDE COMM. GARASSINI

Ci comunicano:

«Ad iniziativa dei professori della Scuola Magistrale, con l'adesione dei Capi di Istituto e di insegnanti, sabato 24, alle ore 16, nella palestra di ginnastica, verrà offerta una medaglia d'oro al Preside comm. G. B. Garassini, che lascia la nostra Udine. All'attività del valoroso organizzatore del Sindacato Magistrale, ai pregi dello scrittore ben noto ed apprezzato nel campo degli studi, sarà reso, da parte della famiglia scolastica e dei molti amici dell'illustre uomo, degno e meritato omaggio. Sono invitati all'intima cerimonia quanti ameranno rendere con la loro presenza più solenne la festa e portare l'affettuoso saluto all'eletto educatore».

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO. — In morte di Giuditta Miani Battista: Alessandro Chiurlo 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Cecilia Beltrame ved. Baletti: Cristina e Giuseppe Alessi 10.

Il Principe Ereditario ad un udinese

In data recente S. A. R. il Principe di Piemonte, a mezzo del Primo Aiutante, di campo gen. Clerici, si è benignato destinare al socio del Dopolavoro Ferroviario di Cassino, signor Aldo Mondini — Sotto Capo Stazione — un ricchissimo spillo d'oro dalla impeccabile fattura e dalle iniziali dell'Augusto donatore, quale compiacimento per la bellissima pergamena che il Mondini ha voluto modestamente offrire a S. A. R. in segno di ammirazione.

Il significativo regalo del Principe era accompagnato da una lusinghiera lettera del gen. Clerici.

Diamo con compiacimento la notizia poichè il sig. Aldo Mondini è nativo di Udine. Egli, come il padre Olivo, è artista finissimo in lavori di miniatura.

All'egregio concittadino vivi rallegramenti.

La gita a Venezia dei maestri alloglotti

Lunedì i quaranta maestri allogeni che frequentarono nella nostra città, durante un mese intero, il quinto corso estivo, fecero una gita di istruzione a Venezia.

Accompagnati dal vicepresidente del Corso prof. bar. Enrico Morpurgo, dal segretario comm. Ugo Zilli, dal geom. Franco Bodini e dal prof. Luigi Garzoni, visitarono nella mattinata l'Ospizio marino al Lido, e nel pomeriggio il palazzo Ducale, la Basilica ed il campanile di San Marco, la Chiesa di S. Giovanni e Paolo e la «Ca' d'oro» avendo per cicerone e guida zelantissima il cav. dott. Nebbia, R. Sovraintendente alle Belle Arti.

I maestri alloglotti, diretti dal maestro Garzoni, loro istruttore nel canto, eseguirono, tra il più vivo entusiasmo, diversi inni patriottici italiani.

GRUPPO ESPERANTISTA DEL DOPOLAVORO
La conferenza Corradazzi

Ieri sera, nella sala delle pubbliche adunanze, il rag. Antonio Coradazzi, ha tenuto l'annunciata conferenza sull'organizzazione dell'industria Ford.

Conferenza interessantissima sotto ogni punto di vista poichè il rag. Coradazzi, che possiede qualità oratorie piacevoli ed efficaci, ha saputo molto bene lumeggiare nei suoi aspetti principali la più grande industria mondiale.

Lo scelto uditorio ha dimostrato vivo interesse verso quanto andava esponendo il rag. Coradazzi. Quest'ultimo, alla fine, è stato vivamente applaudito.

L'AEREO CLUB ALLA COPPA «SCHNEIDER»

L'areo Club comunica che i soci desiderosi di partecipare alla Coppa Schneider avranno l'ingresso gratuito alla Tribuna D. Essi dovranno pertanto presentarsi all'Agenzia del C. I. T. in Venezia, Piazza S. Marco, ove dietro esibizione della tessera riceveranno il biglietto d'invito.

Prega inoltre coloro che non avessero ricevuto ancora la tessera, di passare presso l'ufficio in Via Teobaldo Ciconi per comunicazioni, oppure di comunicare il loro preciso indirizzo.

RIUNIONE DEI PROPRIETARI BARBIERI

Questa sera giovedì alle ore 20.30, i proprietari barbieri-parrucchieri sono convocati nella sede della Federazione Commercianti (piazza Duomo N. 1) per trattare interessi che li riguardano.

I granatieri friulani a Brescia
L'omaggio a Quintino Sella

La Colonnella della Sezione di Pordenone ha raccolto attorno a sè una larga rappresentanza di granatieri friulani partecipanti all'adunata di Brescia. Oltre alle presidenze di Udine e di Pordenone buon numero di granatieri ha voluto presenziare al rito simbolico celebrato dalla Sezione di Brescia che, alla presenza dei migliori della Brigata gloriosa, inaugurava il proprio vessillo.

La cerimonia ebbe il riconoscimento ufficiale da parte del Segretario Generale del Partito S. E. Turati, il quale volle passare in rassegna tutti i 1500 granatieri presenti.

Fu una vera festa per i granatieri rievocare i tempi e gli episodi della guerra; i friulani facevano rivivere negli altri commilitoni il ricordo della nostra terra e d'Udine capitale della Nazione in guerra. Nè fu dimenticato il centenario di Quintino Sella che fu il primo rappresentante del Governo italiano a Udine redenta nel 1866. Fu, infatti spedito, dal presidente della Sezione friulana, il seguente telegramma:

«Comitato Onoranze Quintino Sella, Biella — Ex granatieri friulani partecipanti adunata Brescia interpretando sentimenti genti friulane tutte, rendono omaggio alla memoria di Quintino Sella artefice primo della unione delle terre friulane all'Italia nel 1866 reggitore, guida, iniziatore progresso industriale, propugnatore risveglio economico nostra terra».

LA FEDERAZ. FRIULALA FASCISTA IN MEMORIA DI QUINTINO SELLA

In occasione del centenario dell'Illustre Statista Quintino Sella la Segreteria Federale ha inviato il seguente telegramma al Podestà di Biella:

«Podestà Biella — Alla memoria del grande Statista che resse con forte illuminata volontà la provincia di Udine redenta da aborrito servaggio e cui segnò la via di ogni nazionale progresso il Fascismo Friulano innalza con ammirazione devota suo memore reverente pensiero. — V. Segr. Federale *avv. Perotti.*»

La Federazione Friulana Combattenti premiata alla Mostra Veneta del Grano

La Stampa vicentina rileva con parole di vivo encomio la massima onorificenza di medaglia d'oro ottenuta dalla Federazione di Udine alla Mostra; come meritato premio della riuscitissima esposizione, presentata da parte di 22 sezioni con le migliori varietà di frumento, avena, segala ed orzo.

Mette in evidenza particolare il quadro riassuntivo e dimostrativo di coltura per i 52 campi sperimentali, con le relative quantità fornite di seme eletto, concimi chimici e macchinari in dotazione e distribuzione sociale.

L'opera svolta dalla Federazione Combattenti attirò l'attenzione delle autorità del Governo e delle Provincie Venete che ebbero parole di elogio e compiacimento per il lavoro proficuo svolto dalle Sezioni dipendenti e dai soci per la «Battaglia del Grano» nella terra friulana.

Promozione di sottufficiali ex combattenti a sottotenenti di complemento

Si comunica che, con recente disposizione Ministeriale i sottufficiali in congedo che, dal 24 maggio 1925 al 4 novembre 1918, abbiano prestato non meno di quattro mesi di servizio effettivo in zona di operazione presso reparti operanti o presso comandi mobilitati, potranno, a loro domanda, essere nominati sottotenenti di complemento, anche se non provvisti del prescritto titolo di studio e senza obbligo di sostenere speciali esami di cultura o di idoneità, purchè non abbiano superato l'età di anni 40.

Gli interessati dovranno inoltrare domanda in carta da bollo da L. 3 al Ministero della Guerra (Direzione Generale Personale Ufficiali) per il tramite del Comando del Distretto Militare nella cui giurisdizione ha sede l'aspirante corredata da una dichiarazione redatta in carta semplice sotto la personale responsabilità dell'aspirante in cui siano specificati i reparti presso i quali abbia prestato servizio, in qualità di sottufficiale, in zona di operazione, l'epoca e la durata dei servizi medesimi (art. 18 R. D. n. 119, 20 gennaio 1927 anno V e art. 12 e seguenti Regolamento 18 agosto 1927 anno V). Per informazioni rivolgersi alla Federazione Combattenti.

CONCORSI A PREMI PER DISEGNI D'ARTE MUSIVA

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie comunica che il *giorno di Venerdì* 30 corrente scade il termine per la presentazione dei lavori di cui il *Concorso per disegni d'Arte Musiva con premio di Lire* 3.000 bandito dall'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro di Venezia con l'appoggio dell'Ente Nazionale per le Piccole Industrie.

Per prendere visione del Regolamento e per qualunque chiarimento in proposito gli interessati potranno rivolgersi presso la Segreteria del Comitato Friulano per le Piccole Industrie - Udine, Piazza Vittorio Emanuele (Loggia S. Giovanni) n. 5.

PER I PROBLEMI ECONOMICI

Stamane si è riunita, presso la segreteria federale, la commissione per lo studio dei problemi economici della Provincia.

OMONIMIA

Il sig. Mario Cozzi fu Francesco, che gestisce il negozio di manifatture in via Canciani 5, ci prega di far presente che non ha nulla a vedere con il sig. Mario Cozzi fermato dai CC. RR. l'altra sera.

Il R. Provveditorato agli studi non sarà sdoppiato

Anche nella nostra città era corsa voce che il R. Provveditorato agli studi sarebbe stato sdoppiato; ed anzi, aveva fatto sorgere qualche speranza di vedere ripristinato in proposito, in un articolo che illustra la attività del Provveditore agli Studi in Trieste, comm. Reina, del quale dipendono le provincie di Zara, di Trieste, di Gorizia e di Udine questo trafiletto:

«Abbiamo appreso che il R. Provveditorato non si sdoppierà. In un primo tempo era nell'intenzione del Ministro di sdoppiarlo, data la vastità della zona a cui il R. Provveditorato di Trieste presiede e avuto inoltre riguardo alla quantità di problemi delicati e, spesso, di grave momento, che alla zona stessa si connettono o vengono determinati dal suo particolare carattere. Però, tale primitiva intenzione non si è potuta tradurre in atto a cagione di difficoltà sopravvenute; quindi, la Sovraintendenza di tutti gli affari scolastici continuerà ad essere accentrata in Trieste, nelle mani sagaci ed esperte del comm. Reina, al quale il Ministro ha tenuto ad esprimere recentemente la sua illimitata fiducia, incoraggiandolo inoltre a proseguire nella sua opera vigile e feconda.

Costituzione di un Consorzio irriguo

Riceviamo da Bicinicco:

(Rit.) Domenica convocata dal Prefetto a norma della recente e provvida legge sulle irrigazioni, venne tenuta presso la nostra sede municipale l'assemblea degli agricoltori per la costituzione legale del Consorzio irriguo. La riunione si svolse sotto la presidenza del consigliere di Prefettura cav. dr. Debeden. Numerosi gli intervenuti, fra i quali notammo il Podestà di Bicinicco, il co. Fabio Asquini, il geom. Attilio Faccini, il co. Gropplero per l'Ospedale civile di Udine, il dott. Jachen Dorta il dr. Miniscalco, il sig. Comoretti per l'amministrazione Furchir, il sig. Dorigo per l'Istituto Renati e per la Pia Casa delle Derelitte, il sig. Ernesto Savorgnan, il cav. ing. Valentino Magnani e l'ing. Carlo Somero rispettivamente direttore e vice direttore del Consorzio Ledra-Tagliamento.

Dopo appropriate parole del presidente dell'assemblea e dopo che l'ing. Somero ebbe illustrato la portata del provvedimento e i benefici che da esso potranno risentire gl'interessati si passò senz'altro alla votazione per la costituzione del Consorzio. Votarono a favore quasi tutti i presenti, rappresentanti una superficie di circa 90 ettari su 110. In seguito a tale esito, il presidente proclamò costituito il Consorzio.

Subito dopo si procedette alla nomina della Deputazione provvisoria ed all'approvazione dello Statuto.

Quest'ultimo è stato approvato senza alcuna modifica, come predisposto dalla Gestione Autonoma dei Consorzi Irrigui. A membri della Deputazione risultarono eletti i sigg.: dott. Jachen Dorta, Furchir Ernesto, geom. Paolo D'Este, Luigi Bordignon e Corrado Ciani.

Infine prese la parola il dott. Dorta, per porgere un ringraziamento al presidente dell'assemblea e per pregarlo di rendersi interprete presso il Prefetto della soddisfazione e della riconoscenza degli agricoltori per l'interessamento addimostrato per la costituzione del Consozio di Bicinicco, il quale è il primo del Medio Friuli che sorge sotto gli auspici della nuova legge.

FUNEBRI LINDA

Stamane si sono svolti i funerali della compianta Vittoria Linda in Lazzaro, sorella del tipografo concittadino Giovanni Linda.

Il mesto corteo mosse dall'Ospedale Civile, con la partecipazione dei congiunti, di uno stuolo di amiche dell'Estinta e di numerosi amici di famiglia, fra cui vari tipografi.

Dopo le esequie, nella chiesa dell'Ospedale, e agrimate spoglie furono accompagnate al Camposanto.

A marito, al fratello e agli altri congiunti della defunta, rinnoviamo e nostre condoglianze.

Nel mondo degli affari
UN FALLIMENTO

Con sentenza del Tribunale di Udine fu dichiarato il fallimento della ditta Osvaldo Zava di Pordenone. Giudice a fallimento fu nominato il cav. dott. Di Pietro; curatore provvisorio l'avv. Vittorio Marini.

La prima riunione dei creditori fu fissata al 3 ottobre p. v.; il termine per la presentazione dei titoli di credito fu determinato al 31 dello stesso mese; al 14 novembre seguirà la chiusura del processo di verifica.

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 4.50 (acc.) — 7.— (D) — 9.- (acc.) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (acc.) — 20.20 (DD).

ARRIVI: ore 4.10 (acc.) — 7.42 (misto) — 10.02 (acc.) — 9.05 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (acc.) — 17.41 (D) — 22.- (misto) — 23.55 (acc.).

Udine - Tarvisio

PARTENZE: ore 4.45 (acc.) — 6.20 (fino a Carnia) — 9.19 (DD) — 12.35 (acc.) — 16.15 (acc.) — 18 (D) — 20.25 (omn.).

ARRIVI: ore 8.18 (acc.) — 11.02 (D) — 14.41 (acc.) — 19.25 (acc.) — 20.01 (DD) — 23.20 (da Carnia).

Udine - Trieste

PARTENZE: ore 5.- (omn.) — 6.45 (D) — 9.20 (acc.) — 12.15 (D) — 14.55 (acc.) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (acc.).

ARRIVI: ore 6.55 (da Gorizia) — 8.15 (acc.) — 8.50 (D) — 10.40 (acc.) — 15.35 (acc.) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.05 (omn.).

Muore nella Piazza del paese

Ci scrivono da Zompicchia.

Domenica scorsa si svolsero qui solenni cerimonie religiose in occasione della Madonna Addolorata. Vi fu una imponente processione, messa solenne ed altri riti che attirarono gran folla. A mezzogiorno vi fu il pranzo in Canonica cui partecipò tra gli altri il fabbriciere sig. Dino Leonarduzzi, di anni 50, persona assai conosciuta e stimata in paese.

Il Leonarduzzi dopo il pranzo non sentendosi bene uscì sulla piazza, ma poco dopo era colto da gravissimo malore. Fu prontamente soccorso, ma il poveretto spirò subito dopo per paralisi cardiaca.

Ai congiunti, addolorati per il repentino decesso del loro caro, le nostre profonde condoglianze.

INCIDENTE IN UN'ESERCIZIO DI CAVALICCO

L'altra sera, nell'esercizio del sig. Francesco Petri di Cavalicco, si trovavano il milite fascista Alessandro Cornacchini di Angelo, d'anni 30, suo cugino Donato Foschiani e un altro giovanotto del paese, Zilia Casarsa. Essi cantavano inni nazionali, allorchè altri giovani li disturbarono pretendendo che si cantasse un inno sovversivo. Ne nacque un vivace incidente durante il quale il Foschiani, con l'intenzione prendere le difese del cugino, vibrò una seggiolata colpendo in isbaglio il Cornacchini al capo e cagionandogli una ferita guaribile in 15 giorni.

I Carabinieri hanno identificato i tre disturbatori per Arrigo Di Gaspero di Angelo residente a Udine in via Sacile, Germano Simeoni fu Giuseppe di anni 22 abitante in via Gemona e Italo Aloisio. Il Di Gaspero, che provocò la zuffa colpendo con un schiaffo il Cornacchini, è stato arrestato per lesioni, violenza e resistenza.

TOMADINI SCARCERATO

Demmo l'altro ieri notizia dell'arresto dell'imprenditore Francesco Tomadini di Luigi d'anni 37 accusato di mancato omicidio nella persona del di lui fratello Giuseppe, contro il quale in seguito ad una lite, sparò alcuni colpi di rivoltella senza però ferirlo.

L'autorità Giudiziaria, esaminato il caso, prosciolse il Tomadini in istruttoria dalla grave accusa e rinviò la causa per competenza al Pretore, ritenendo il Tomadini reo di minaccie a mano armata.

UN VIGILE URBANO DERUBATO DELLA BICICLETTA

La guardia municipale Luigi Rizzi lasciava a custodia, nel deposito biciclette posto all'ingresso del municipio la propria macchina.

Quando ritornò per prenderla s'accorse che qualche ignoto, spezzato un travicello che forma... la cancellata d'ingresso, si era introdotto nei locali e l'aveva trafugata.

Stamane è stato arrestato un individuo, quale sospetto autore del furto.

SI FRATTURA UNA GAMBA

L'inserviente del Cinema Eden, Enrico Cristofori d'anni 45, fu Nicolò, dimorante in via Treppo 35, scendendo ieri sera verso le ore 21 il gradino del marciapiede in via Belloni, scivolò andando a finire malamente a terra. Fu prontamente soccorso e trasportato all'ospedale ove il dottor Grillo gli riscontrò la frattura del terzo inferiore della gamba sinistra.

Salvo complicazioni guarirà in un mese.

NOZZE

Ieri mattina l'egregio sig. Alberto Marchi, impalmava col duplice rito, la gentile e colta signorina Rosa Nicla D'Agostini.

La cerimonia religiosa fu celebrata nella chiesa della Beata Vergine del Carmine. In Municipio funzionò da ufficiale dello Stato Civile il Vice Podestà ing. Fabio Someda il quale rivolse alla coppia novella, belle parole di circostanza.

Testimoni furono i sigg. Colonnello cav. Dragotto e il prof. De Anna. In casa della sposa fu offerto poscia un signorile rinfresco, squisitamente servito dalla Ditta Dorta e Fantini, a cui partecipò larga cerchia di parenti e amici degli sposi.

Alla novella coppia pervennero numerosi cestelli di fiori, molti biglietti e telegrammi augurali; e parecchi doni fra i quali diversi di valore.

Agli sposi, partiti per il viaggio di nozze, esprimiamo fervidi auguri di felicità.

Rispettiamo le cose viventi

La Società Zoofila Friulana ci prega di riprodurre anche su questo giornale un articolo di Amerigo Ruggiero, apparso recentemente sul "Lavoro d'Italia".

Aderiamo volentieri a questo desiderio della benemerita Società, riconoscendo la utilità che quanto espone il Ruggiero sia largamente divulgato nel nostro Paese, che in fatto di protezione ed amore per gli animali, ha ancora troppo da imparare da altre Nazioni. Ma anche in questo campo c'è la rinascita, e ci sarà la vittoria.

New York,

Sono state emanate di recente dai governanti d'Italia due circolari che meritano la più attenta considerazione. Una è del Ministro Guardasigilli Alfredo Rocco e riguarda i provvedimenti penali per maltrattamenti agli animali. Dopo aver richiamato l'articolo della legge che vieta l'impiego di animali che per vecchiaia, ferite o malattie non siano più idonei a lavorare, o l'impiego in giuochi che importino il loro strazio, le inutili torture nella loro utilizzazione, e l'accecamento degli uccelli la circolare rileva che "la crudeltà usata contro gli animali dinota l'assenza di ogni gentilezza di costumi, ma se commessa in pubblico riesce di pernicioso esempio specialmente ai fanciulli ai quali è necessario venga evitata la vista di simili spettacoli".

L'altra circolare diramata ai Prefetti del Regno, è del Primo Ministro Mussolini e riguarda la festa nazionale degli alberi trasformata in festa del bosco. Nota la circolare che «la nuova giovinezza italiana deve rendere più vivo e tenace il suo attaccamento alla terra. Occorre diffondere il senso e l'amore del bosco, fonte di freschezza spirituale e fisica, che allontanerà gli adolescenti dai luoghi chiusi di corruzione e d'infiacchimento».

Le disposizioni riferite sono tipiche del rinnovamento materiale e spirituale attuato dal fascismo e dello sforzo enorme che questo compie per liberare l'Italia dalle ultime incrostazioni medioevali. Con esse si introduce nella compagine morale e intellettuale del popolo d'Italia il concetto superiore del rispetto di tutte le cose viventi. Era tempo. Da noi questo rispetto non esisteva e una luce sinistra veniva proiettata sulla vita nazionale italiana dallo spettacolo così comune nelle nostre città e campagne dei maltrattamenti verso gli animali. E' inutile negarlo per amore di patria e nutrire a questo riguardo delle pietose illusioni. I maltrattamenti esistevano ed erano frequenti e gravi. Ognuno può richiamare alla sua memoria d'aver assistito impotente a crudeltà feroci e insensate contro povere bestie non d'altro colpevoli che di non aver ben compreso le intenzioni del padrone o di non averle potuto eseguire per mancanza di forze fisiche adeguate.

Quando uno viaggia all'estero, specialmente nei paesi nordici, s'imbatte di frequente per le strade o nei parchi pubblici in minuscole fontanine d'acqua corrente. Alla prima non se ne comprende bene l'uso, ma quasi sempre c'è un'iscrizione che avverte come, nell'intenzione dei donatori, esse sono state istituite perchè gli uccelli possano dissetarsi. Vasche più grandi s'incontrano per l'abbeverata degli animali da tiro: anche queste portano un'iscrizione che rende chiaro lo scopo del donatore, con la raccomandazione a grandi lettere che i conducenti si fermino in quel posto per lasciar bere i loro animali. Casette lillipuziane di legno si vedono infisse su dei pali eretti sopra le terrazze delle case di città o sul tronco degli alberi delle case di campagna.

Anche queste dapprima rappresentano un mistero; si viene a sapere poi che le casette sono destinate agli uccelli perchè possano andarsi a riparare nei mesi d'inverno e trovarvi cibo e acqua che vengono apprestati ogni giorno. Nelle città americane, assordate dal rombo continuo, d'un traffico vertiginoso, una delle cose che più allieta lo spirito e lo dispone alla bontà è vedere saltellare sui marciapiedi, in mezzo ai binarii dei tram, o fra le gambe dei cavalli, uccelletti che bevono nei rigagnoli o beccano tranquillamente qualche granello per nulla intimoriti dal fracasso indiavolato o dal viavai dei passanti. Nei parchi pubblici gli animali allo stato libero, come gli scoiattoli, prendono dalle mani dei fanciulli le nocciuole che questi porgono loro.

L'unità del mondo vivente

Le società protettrici degli animali funzionano meravigliosamente; grandi istituzioni raccolgono animali da tiro impotenti al lavoro e lasciano loro tranquillamente finire la vita in apposite località di campagna. Altre istituzioni del genere raccolgono cani e gatti randagi; chi vuol disfarsi del proprio cane o del proprio gatto invece di abbandonarlo alla strada non ha che da telefonare ad uno di questi istituti che immediatamente manderà a rilevarli. Se non si può trovare per essi una casa che li accolga vengono messi a morte nella maniera meno penosa possibile. Alcune di queste istituzioni raccolgono giornalmente parecchie centinaia di animali, che lasciati a se stessi diventerebbero un pericolo per gli abitanti e rattristerebbero l'animo con lo spettacolo del loro crudele abbandono. Tutto ciò dà subito il senso di una concezione di vita più elevata: la concezione della solidarietà di tutte le creature viventi.

Il fatto che da noi questo sentimento superiore non si sia mai potuto sviluppare è una cosa mortificante. Certo gran parte del trattamento poco umano fatto agli animali nel nostro paese dipende da ignoranza e da inveterate credenze senza base di verità. La religione cristiana, a differenza delle religioni braminobuddiste dell'India in cui domina il concetto dell'unità di ogni cosa vivente, tace completamente riguardo agli animali. Le teorie errate dominanti nelle scienze fino a pochi anni addietro sono state perniciose per la comprensione della vera natura animale. Una di queste teorie nefaste è stata quella dell'istinto. Gli animali non avevano nè intelletto nè ragione nè affettività, ma solamente l'istinto. Tutto quello che facevano lo facevano per istinto. Che cosa fosse poi con precisione questo istinto nessuno sapeva determinare. La conclusione di questo colossale errore fu che agli animali veniva negato ogni facoltà superiore oltre la natura bruta e perfino una vera e propria sensibilità fisica. Molte persone delle nostre classi più ignoranti credono che le bestie non soffrano alcun dolore o che lo soffrano in maniera appena percettibile. La ragione di alcuni rivoltanti maltrattamenti dipende più che la malvagità d'animo da queste concezioni di mentalità primitive. C'è voluto Darwin, con la sua massa imponente di lavoro, per distruggere la falsa nozione dell'istinto e dimostrare come gli animali posseggono facoltà d'intelligenza, di ragione, di affettività e di sensibilità che differiscono dalle nostre non di qualità ma solo di grado. Basta osservare attentamente la vita d'un animale per convincersi come questi compia dei veri atti di ragionamento, di previggenza, di astuzia, di pietà e come molte nostre qualità più alte si trovino negli animali in forme meno sviluppate.

E' proverbiale l'affettività di certi animali come il cane che muore sulla tomba del padrone, ma di questi casi se ne possono constatare anche in animali ai quali generalmente non si attribuiscono sentimenti affettivi molto sviluppati. Quelli che sono a capo d'istituzioni di cui abbiamo parlato avanti, attestano che dei gatti si sono lasciati morire di fame quando non sono stati più ripresi dai loro padroni. Le cronache dei giornali americani riferiscono spesso di cani che hanno salvato la vita d'intere famiglie dando di notte l'allarme, penetrando nelle camere da letto e strappando le coperte di dosso ai dormienti, al minimo accenno d'incendio, così frequenti nelle città americane.

I misteri della psiche animale

Non è facile penetrare i misteri più reconditi delle creature viventi. Più se ne studia la loro natura intima e maggiori meraviglie si scoprono.

Chi scrive, nel visitare l'esposizione missionaria vaticana di due anni fa, ricorda d'essere stato attratto da una vecchia fotografia sbiadita collocata in un angolo remoto del padiglione delle Indie.

Rappresentava la figura di un uomo sulla trentina di fisonomia strana e selvaggia con barba corta e ispida. La fotografia, inviata da una missione, portava una scritta in inglese il cui senso era questo: «Quest'uomo fu trovato dai nostri missionarii in un bosco dell'India dov'era stato allevato da un branco di lupi. Poco dopo esser rientrato nella civiltà ed aver abbracciata la fede cristiana morì».

Pochi mesi fa un'altra strabiliante notizia giunse dall'India. Alcuni missionari un giorno nell'attraversare un bosco videro uscire da una tana di lupi due piccoli animali indefinibili con faccia umana che alla vista di estranei fuggirono impauriti. Fu chiamata gente e la tana circondata. Da essa uscì una lupa che si collocò davanti all'imboccatura in attitudine di difesa. La lupa fu uccisa ed esplorata la tana. Le bambine, feroci graffiavano e mordevano, camminavano sulle quattro estremità, non si nutrivano d'altro che di carne cruda e nel mangiare e nel bere non usavano le mani ma si servivano della bocca alla maniera degli animali. Portate alle missioni vennero educate a poco a poco a rientrare nel consorzio umano. Diciamo di passaggio che a quella lupa dall'istinto materno d'una vastità oceanica, che aveva salvato due creature umane e adottato piccoli di altra razza, avrebbe dovuto esser risparmiata la vita.

La storiella di Romolo e Remo, dopo tutto, potrebbe anche non essere quella impossibile favola ch'è stata sempre ritenuta. Mowgli, il protagonista dei mirabili «Racconti della jungla», allevato da un branco di lupi, non è un prodotto di pura invenzione della potente fantasia del Kipling. Sono leggende e racconti fondati su fatti che l'esperienza umana nel corso dei secoli ha riscontrati veri.

Ora questo concetto che gli animali siano forniti di ragione e di sentimenti affettivi, nei popoli nordici s'è già fatto strada da un pezzo forse per la maggior diffusione delle teorie darwiniane dovuta al più elevato livello di cultura da essi raggiunto. In Italia siamo rimasti, riguardo alla comprensione degli esseri inferiori, ancora all'epoca pre-darwiniana.

Non è causuale la coincidenza fra la bassissima quota dei reati di sangue, di cui può gloriarsi l'Inghilterra, e la pietà verso gli animali così sviluppata in quel paese, e fra la nostra altissima quota e la scarsissima considerazione che per le bestie si ha da noi. La pietà verso le creature mute è frutto di gentilezza d'animo ed è sempre indice dell'alto grado di civiltà raggiunto da un popolo. Chi ha letto il «Viaggio in Italia» del Haine ricorderà il senso di vergogna da cui sarà sentito invadere quando l'autore descrive con particolari crudi una «giostra» in un paese della campagna romana. Una povera vacca prima d'essere portata al macello cui era destinata, viene tormentata da un paese intero, che si diverte a torturarla nella maniera più diabolica. Le viene acceso il fuoco sotto la pancia, le vengono crepati gli occhi, ferita e mutilata in mille modi prima che la morte la liberi delle sue sofferenze. E' vero che Taine scriveva verso il 70 circa, ed è sperabile, per l'onore del nostro paese, che questi costumi atroci siano spariti da quelle regioni. In questa materia però il Taine, prima di scagliar la pietra contro un altro popolo, avrebbe fatto bene ad accertasi se non avvenisse niente di simile in casa propria. In una relazione di una società francese protettrice degli animali si rivela, che i cavalli destinati al macello vengono prima sottoposti, dai garzoni addetti alla macellazione, a torture infami. Viene loro spaccato il ventre e li si obbliga a camminare mentre le gambe delle povere bestie s'impigliano nelle budella penzoloni. E questo s'è verificato non in paesi sperduti della campagna romana, ma a Parigi, nella civilissima Parigi, e non nell'anno di grazia 1870 ma solo tre o quattro anni fa epoca in cui la relazione fu scritta. E questa aggiunge che quando gli agenti della società protettrice si presentarono per fare un'inchiesta sulle orribili usanze prevalenti in quei mattatoi, dovettero ritirarsi in tutta fretta perchè minacciati nella vita da quei bruti che non volevano rinunziare al loro sport.

I frutti del pregiudizio e dell'ignoranza

Il pregiudizio contro certi animali, l'odio e le persecuzioni a cui vengono fatti segno per la loro bruttezza o perchè si attribuiscono loro stupide leggende, producono danni gravissimi alla economia e allo stato sanitario di intiere regioni. Si comincia a capire quanto sia dannosa la ripugnanza sciocca verso il pipistrello, vero benemerito del risanamento malarico di intere zone. Nella campagna romana si sono dovuti istituire i pipistrellarii per la distruzione della zanzara malarica.

Basta leggere i libri del Fabre per rendersi conto del danno enorme fatto all'agricoltura con la distruzione dei rospi e di tanti malfamati uccelli notturni, che sono una vera provvidenza delle campagne. In molti paesi del meridionale, dove si distrugge sistematicamente ogni specie di uccelli, le rondini che prima usavano apparire ad ogni stagione, da parecchi anni non hanno fatto più ritorno. La persecuzione selvaggia a cui erano fatte segno e la distruzione dei loro nidi ne è stata la ragione principale. Si è ottenuto il brillante risultato di una enorme moltiplicazione di insetti che rendono la vita tormentosa e malsana.

Nè maggior considerazione è stata dimostrata da noi per il mondo vegetale. E' oramai di conoscenza comune il disastro senza pari che il disboscamento illimitato e mancante di ogni criterio ha rappresentato per la nostra patria. E non solo per essa, ma per tutte le contrade del mondo dove l'albero è stato ucciso. Vaste regioni una volta fertili feconde e popolate, sono state ridotte a deserti quando il bosco è perito. Così è avvenuto nell'Africa settentrionale, così nell'Asia Minore, dove civiltà intiere sono scomparse insieme alla sparizione della vegetazione. Così è avvenuto in tante parti della Europa meridionale e nella nostra Italia. E' tutta una educazione da rifare: il nostro contadino odia l'albero, lo uccide ogni volta che può, senza ragione e senza necessità. Lo sa il Genio Civile in certe regioni d'Italia, dove si è provato ad alberare le strade rotabili nazionali e dove la sua fatica è stata costantemente distrutta dalla protervia della nostra gente di campagna che non ha fatto mai allignare le piccole piante.

L'albero è una creatura vivente. Non se ne dovrebbe mai distruggere uno senza piantarne almeno altri due. Ma a parte l'attentato che si commette contro la bellezza del paesaggio, contro la fertilità del terreno, contro il regolare avvicendamento climatico bisogna convincersi che la vita vegetale e quella animale sono talmente dipendenti l'una dall'altra, lo scambio degli elementi fra i due regni è così regolare e attivo che la soppressione della vita delle piante si ripercuote in maniera funesta nel mondo animale. E' l'equilibrio dell'economia della natura che si viene in questo modo a turbare.

E nella terra della bellezza anche un'altra considerazione dovrebbe prevalere: dove inaridisce l'albero inaridisce anche l'animo degli abitanti dove la terra rimane disseccata e spoglia di vegetazione si secca anche ogni fonte di ispirazione, di poesia, di gentilezza e di bontà.

Amerigo Ruggiero

ARTE e TEATRI

L'Addio della Bagni-Ricci al "Puccini,,

La Bagni-Ricci ci ha lasciato: e il numeoso pubblico presente anche iersera, ha voluto attestare a tutti gli elementi della compagnia il suo vivo compiacimento, con nutriti applausi: è sottinteso però che ai due primi attori, alla Bagni e al Ricci, andavano le maggiori lodi: la Bagni, alla fine del secondo atto, fu rimeritata con una magnifica corbeille di garofani, omaggio dell'impresario, esponente s'intende di tutta la cittadinanza.

E bisogna dire senz'altro — e il signor Baratta l'avrà osservato — che quando c'è una buona compagnia, il pubblico va a teatro e ci si diverte (tanto per dare a Cesare quel che è di Cesare).

Iersera per esempio, «Facciamo divorzio» del Sardou, oh com'era facile far divenire burla, farsa, roba da marionette, la sottile satira imperniata sul divorzio: eppure la bravura degli artisti è stata tale che ogni gesto, ogni atto, ogni frase è stata contenuta nei limiti della correttezza: e le trovate caricaturali del marito che cerca con la burla la riconquista della moglie sono state applaudite anche a scena aperta, segno del portamento e del consenso del pubblico.

Insomma bravi gli attori: il Ricci, la Bagni e il Lombardi facevano il trio di questa fortunata combinazione artistica, che speriamo riudire quanto prima, per godere un'ora di vero svago spirituale e di dolcezza artistica.

Per la qual cosa ci affidiamo anima e corpo nelle mani del signor Baratta; il quale, intanto, ci offre per stassera la compagnia d'operette Mauro, di ben nota fama, e della quale diremo domani, a «Paganini» sentito e — speriamolo bene — anche applaudito. Lehar certo non c'imbroglierà... per cui....

F.

Stagione d'operette al "Puccini,, Questa sera "Paganini,,

Questa sera avrà izinio una stagione di rapppresentazioni straordinarie della Primaria Compagnia di operette ed opere comiche di proprietà della Casa Musicale «Mauro» ottimo complesso teatrale che non ha bisogno di presentazione.

Il direttore artistico cav. Ernesto Trucchi ed i suoi degni collaboratori, fra i quali eccelle la «soubrette» signorina Nietta Zanoncelli, ci faranno gustare le più celebrate operette del moderno repertorio di piccola lirica, fra cui la ultima operetta di Kalmann: «La Principessa del Circo».

Debutterà oggi alle ore 20.45 con «Paganini», la splendida e già gustata operetta di Franz Lehar, che potremo sentire solo stasera, poichè non sarà replicata.

Per facilitare l'intervento alle rappresentazioni l'Impresa teatrale farà speciali abbonamenti.

CINEMATOGRAFI

Cinema Concerto Eden

Continuano con delirante entusiasmo le acclamate repliche, con speciale orchestrazione dall'inizio, del supercolosso moderno, del capolavoro fuori classe:

"Farfalla d'oro,,

Dramma del lusso, dell'amore, della bellezza. Protagonista ammirata LILY DAMILLER che profondono in questo forte ultimo giorno, e sabato nuovo programma.

CINE MODERNO - Via Aquileia N. 1

(*Gestione An. Pittologo*)

Oggi 22 settembre si avranno le ultime visioni del grandioso dramma d'avventure in 5 atti

NOTTE D'INFERNO

Magnifico ed emozionante lavoro interpretato da MATT MOORE e PATSY MILLER che profondano in questo forte soggett tutta la loro arte bella e signorile.

Concerto orchestrale dalle 17 alle 19 e dalle 20.30 alle 24, diretto dal prf. Eligio Ciriani. Domani: *Il Pellegrino* con Charlot.

SPORT

Il primo incontro di Campionato

Atalanta contro Udinese

(Polisportivo Moretti — ore 15)

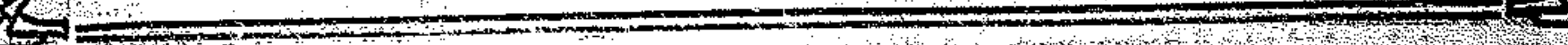
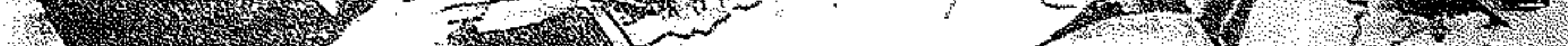
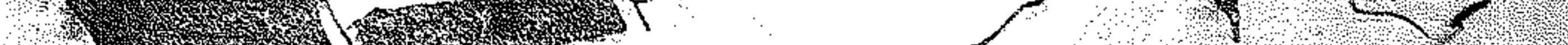
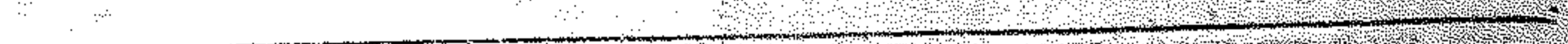
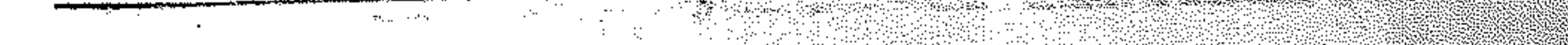
(g. a. c.) Sta suonando la diana della battaglia su tutti i campi di gioco italiani. Battaglia attesa che fa trepidare uomini e ambienti, e che s'inizia dopo una laboriosa serie di più o meno grosse manovre.

L'Udinese giocherà il suo primo match in casa e con una vecchia conoscenza: l'Atalanta di Bergamo squadra omogenea e volitiva che ha in animo di ben figurare fin dai primi urti e di porre la propria candidatura per finire in cima alla classifica. Questa squadra, l'anno scorso, ha saputo infliggere ai colori bianco-neri il più amaro degli insuccessi, e certamente domenica scenderà da noi ancora con spirito baldanzoso e carico di speranza. Ma gli è che l'Udinese quest'anno, fatto tesoro di ogni trascorso errore, si dispone alle grosse battaglie del campionato con nuova fisionomia tanto fisica che morale. E questo stato nuovo, voluto e forgiato da un gruppo ristretto di audaci dirigenti, rinfranca in tutti gi sportivi le ali della fiduciosa aspettativa.

Attendiamo dunque lo scontro che sarà forse uno tra i più duri, ed in questa vigilia ansiosa uniamo tutti gli sforzi nostri affinchè agli uomini che difendono il calcio friulano di oggi per perpetuarne le glorie di ieri, non venga meno quel respiro che loro necessita avere per bene iniziare e meglio finire il campionato; respiro che incuori nei momenti di cataclisma e spanda il grido della riconoscenza allorchè giungono i trionfi.

Ragazzi bianco-neri, avanti.

Iniziandosi domenica 25 il Campionato italiano di calcio, per il girone A di prima divisione cui fa parte l'Udinese, sono così fissati gli incontri:

A Udine: *Udinese*-Atalanta — a Trieste: Ponziana-Anconitana — a Fiume: Fiumana-Venezia — a Treviso: Treviso-Monfalcone — a Ferrara: Spal-Triestina.

Notizie dall'Italia e dall'Estero

Il felice svolgimento delle esercitazioni aeree nelle conclusioni di un comunicato ufficiale

ROMA, 21 — Il Ministero dell'Aeronautica comunica:

Oggi, con la conferenza finale del Capo di S. M. della R. Aeronautica, direttore delle esercitazioni, ha avuto termine il periodo delle esercitazioni del nucleo dell'armata aerea.

Non si è trattato di vere e proprie manovre, ma sibbene di una serie di esperimenti pratici successivi e distinti i quali con i loro risultati dovevano offrire materia per ribadire o meno le norme e i concetti fondamentali di impiego esistenti e tracciarne di nuovi e dare un fresco rapporto alla costituenda dottrina di questa parte sostanziale dell'Aeronautica che per la prima volta ha agito in modo autonomo.

Si è iniziato con un richiamo parziale della classe 1905 esperimento pienamente riuscito non solo dal lato della rispondenza e della tempestività, ma anche da quello dello slancio e dell'entusiasmo che ha animato i richiamati.

Ha seguito una parziale modificazione di alcuni essenziali servizi di campagna dell'Aeronautica, come rifornimenti di materiali di ogni genere e trasferimento di «hangars» smontabili nonchè una prova di organizzazione di difesa aerea limitata ad una ristretta zona ma completa di resti di avvistamento e servizi di comunicazione, cui efficacemente hanno contribuito reparti della Milizia Volontaria e un gruppo contro aerei del R. Esercito. Numerose sono state le esercitazioni di indole operativa le quali hanno preso in esame concetti e modalità di impiego della caccia e del bombardamento, nonchè la possibilità e l'opportunità del loro concorso reciproco nel raggiungimento di determinati scopi.

Sono altresì stati compiuti alcuni esperimenti di esplorazione lontana isolata. La giornata di ieri 20 fu dedicata ad una serie di bombardamenti effettivi con bombe del peso di kg. 15, 104, 250, e 500 e 800 su determinati bersagli disegnati o realmente costruiti su apposito poligono di tiro. Con tale esperimento si mirava a provare la perfetta efficienza delle installazioni e degli istrumenti di bordo dei grossi apparecchi in una coll'addestramento del personale e la probabilità di colpire i vari bersagli. Sono stati lanciati oltre 500 proiettili dei vari calibri per un peso complessivo di 70 tonnellate da circa 150 apparecchi ed a quote diverse.

In questo breve ed intensissimo periodo delle esercitazioni perfettamente riuscite si sono raccolti tutti quei risultati e quelle esperienze che l'Aeronautica si ripromettevа, esse hanno inoltre provato la efficienza e la bontà del materiale, la preparazione, l'addestramento, la capacità l'abnegazione e l'entusiasmo di tutto il personale navigante, specializzato e di fatica.

La prova luminosa di tutto questo sta nel fatto che non si è avuto a lamentare il più piccolo incidente al personale e al materiale, pur avendo raggiunto con ben 527 apparecchi sempre efficienti 1.567 ore di volo diurno e notturno, percorrendo un complesso di oltre 313.450 km. Generoso e utilissimo si è dimostrato il contributo fornito dai contro aerei, da stazioni radio, da quelle fotoelettriche del R. Esercito, nonchè quello della M. V. S. N. che ha dato tutto il personale per la organizzazione dei posti di avvistamento. Una rappresentanza del R. Esercito, della R. Marina e della M. V. S. N. insieme con alcuni addetti aeronautici esteri, ha seguito con vivo interesse le esercitazioni dall'inizio alla fine.

Ieri, al termine delle esercitazioni di bombardamento, caccia ed esplorazione lontana dei due partiti, le batterie contro aerei e le fotoelettriche con la relativa truppa si sono concentrati sul campo di Aviano e S. M. il Re, il quale aveva presenziato all'intero esperimento di bombardamento, ha passato in rivista il nucleo dell'Armata Aerea accompagnato dai Sottosegretari all'Aeronautica e alla Guerra e seguito dagli Stati Maggiori della direzione delle esercitazioni e dei comandi dei due partiti.

I velivoli perfettamente allineati su un triplice fila, occupavano oltre 2 chilometri di fronte. Al termine della rivista, prima di abbandonare l'Aeroporto di Aviano S. M. il Re si è compiaciuto esprimere il suo ambito plauso per la riuscita degli esperimenti e per il comportamento del personale. S. E. Balbo, alla presenza del Sottosegretario alla Guerra S. E. Cavallero e del capo di S. M. dell'Aeronautica S. E. Armani, si faceva interprete di tale augusto plauso a un gran rapporto immediatamente tenuto sul campo a tutto il personale partecipante alle esercitazioni.

L'alto elogio del Duce

PADOVA, 21. — Il Sottosegretario di stato per l'Aeronautica S. E. Balbo ha diramato ai reparti che hanno partecipato alle esercitazioni dell'armata aerea il seguente ordine del giorno:

«Al termine delle brillanti esercitazioni che dal 15 al 21 settembre si sono svolte con attività ininterrotta in condizioni atmosferiche avverse, ho l'onore di trasmettere ai reparti dell'adunata aerea l'alto elogio di S. E. Mussolini Capo del Governo e Ministro dell'Aeronautica.

Il compiacimento del Duce, suscitatore delle novelle energie della Patria è per noi un incitamento a volare più in alto e più oltre.

Ufficiali, Sottufficiali ed Avieri: per l'ala d'Italia, a noi!

Il Sottosegr. dell'Aeronautica: *Balbo*»

Bomba che fa deviare un treno presso la frontiera bulgara

BELGRADO, 21. — Alcuni sconosciuti deposero ieri una bomba sulla linea ferroviaria tra Scoplje e Guevgueli, in prossimità della frontiera bulgara. La bomba esplose durante il passaggio di un treno. La locomotiva uscì dalle rotaie in seguito all'esplosione; una catastrofe più grave fu evitata grazie alla prontezza e al sangue freddo del macchinista.

Il "Germania,, sorvola Belgrado

BELGRADO, 21. — L'aeroplano «Germania», partito ieri dall'aeroporto di Butzweilerhof ha sorvolato Belgrado poco dopo la mezzanotte. L'aerodromo di Belgrado dovette organizzare all'ultimo momento l'illuminazione del campo di atterraggio non essendo stato precedentemente avvertito del passaggio degli aviatori tedeschi. L'aeroplano dopo avere compiuto alcune evoluzioni sull'aerodromo ha proseguito il volo verso sud.

ALTRA CRONACA PROVINCIALE

PERCOTTO

L'inaugurazione del nuovo organo

Come era stato annunciato, domenica p. p. il paese di Percotto fu in festa per l'inaugurazione del nuovo organo della Parrocchiale. L'organo è detto meritamente il re degli strumenti musicali, e, come tale, l'encenia va ritenuta senza dubbio come un avvenimento artistico. Per questo motivo accettai ben volentieri l'invito di «Zaneto» e ne rimasi soddisfatto non solo, ma entusiasta davvero. L'organo di Percotto, costruito a sistema tubolare-pneumatico, con la consolle rivolta verso l'altare, senza l'ingombrante cassone, ma aperto su modello Ceciliano, è collocato sopra la porta maggiore della Chiesa, e presenta un bel colpo d'occhio con la sua maestosa mole, con le sue canne lucenti, e svelte ed allineate con fine gusto artistico.

Esso consta di 11 registri reali, e 7 registri meccanici distribuiti su due manuali di gustosissima fattura. Costruttore ne è il sig. Giuseppe Malvestio da Padova; collaudatore il M. D. Giovanni Pigani.

All'ora fissata per il collaudo, le 17, la vasta chiesa era letteralmente zeppa, ed erano anche intervenute le Autorità del luogo al completo.

Dico subito che lo strumento non poteva avere un esito migliore. Prova ne fu l'entusiasmo, e gli insistenti applausi del pubblico, che per oltre un'ora seguì col più vivo entusiastico interessamento lo svolgersi del collaudo-concerto.

Dovrei dire della bontà di ogni singolo registro: del «Bordone» dal suono mistico e raccolto; del «Flauto» dal suono dolce, che dice umiltà, rassegnazione, quasi timidezza! della «Gamba» dal timbro forte robusto e frizzante del «Concerto Viole» dalle sfumature delicatissime; dell'«Oboe» dal timbro pastorale, che dice candore ed innocenza: ma mi piace solo far rilevare la potenza, la bontà, la pastosità, l'equilibrio di tutti quei registri, che vanno sotto il nome di «Ripieno»; il quale Ripieno costituisce realmente l'essenza dell'Organo stesso. Il Ripieno fu sempre quel Registro, alla cui buona riuscita si dedicò l'arte organaria Italiana di tutti i tempi: ed i nostri antichi e rinomati costruttori d'organi: gli Antegnati di Brescia prima, i Serassi di Bergamo poi.... ed in tempi a noi vicini: Nachini, Callido suo discepolo, ed il veneziano Dacci vanno gloriosamente celebrati per la pastosità, la sonorità, e l'equilibrio dei loro Ripieni, ben differenti dai Ripieni, d'altri paesi, sopratutto Tedeschi, troppo duri e metallici, non rare volte striduli, e quindi poco gradili al nostro orecchio «latino». Or bene il sig. Malvestio di Padova, nel trattare i suoi Ripieni, ha saputo molto bene ispirarsi al suo conterraneo Gaetano Callido ed alla scuola classica Italiana, epperò a Lui va data una lode speciale. Non bisogna dimenticare che: «Ripieno» dolce, pastoso equivale ad organo dolce, pastoso, e quindi... ottimo: Ripieno aspro, duroccio, dagli armonici troppo emergenti, equivale ad organo aspro, e di riuscita... così, così.

All'Organo di Percotto il Malvestio ha voluto applicare il registro meccanico del «Tremolo», di costruzione sua speciale. E' riuscito meravigliosamente bene, e nei registri dolci è di un effetto straordinario.

Mi è parso doveroso ricordare quanto sopra, poichè è pur sempre doveroso presentare all'apprezzamento di tutti, chiunque tratti l'arte sua con competenza e bravura; ed anche perchè ne venga lode al nostro «Zaneto» ed ai suoi buoni Parrocchiani, che, sobbarcandosi a sacrifici non lievi hanno saputo dotare la propria Chiesa di uno strumento, che onora l'arte e l'artefice.

Spectator.

SPILIMBERGO

L'esito delle gare ciclo-podistiche

Organizzate dalla solerte Unione Sportiva locale si sono ieri qui svolte varie importanti gare ciclo-podistiche i cui risultati diamo in appresso.

Gara ciclistica: percorso Spilimbergo, Pinzano, S. Daniele, Dignano e Spilimbergo (due volte, chilometri 78): 1. Ramon Silvano dell'U. S. Spilimberghese in ore 2.10' alla media oraria di Km. 35; 2. Zilli Antonio a mezza macchina; 3. Nobile Silvio; 4. De Luca Lino; 5. Rosa Angelo, tutti in gruppo. Quest'ultimo, il più meritevole della vittoria, ha scambiato uno striscione estraneo per quello del traguardo finale. Durante il percorso la lotta è stata molto vivace in ispecie nei tratti collinosi i quali contribuirono a selezionare i concorrenti. Trenta furono i partenti.

Gare velocità podistica m. 100: 1. Zumini Fulvio in 12" e due quinti dell'U. S Spilimberghese; 2. Miniscalco Dolcino, id. a un metro; 3. Venuti Ernesto. Partenza veloce e lotta incerta fin nel filo d'arrivo ove Tumini ha la meglio per poco su Miniscalco.

Corsa piana m. 5500 (tre volte il giro della città). Dopo una partenza un po' sostenuta già al primo giro il gruppo si disgrega. L'arrivo avviene in quest'ordine: 1. Querini Giuseppe dell'U. S. Spilimberghese; 2. Collesan Raimondo; 3. Cesarato Giovanni. Seguono altri.

Ottimamente curata l'organizzazione.

OSOPPO

Adunate

Ieri sul piazzale delle scuole, vennero riuniti tutti i numerosi avanguardisti e Balilla, che furono passati in rivista dal loro istruttore signor Ottavio Valerio e dal presidente dell'O. N. B. di Osoppo, sig. Silvio Rossi.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

La lezione del conte Volpi all'Università di Perugia

PERUGIA 21. — Il Ministro delle Finanze S. E. conte Volpi di Misurata ha tenuto oggi, per invito della Regia Università degli stranieri, nella Sala dei Notari, una lezione su: «La Repubblica di Venezia ed i suoi Ambasciatori». La presentazione delle autorità ha avuto luogo nell'aula maggiore della R. Galleria dove il Comune ha servito un rinfresco.

Il Ministro, al suo apparire, è stato salutato da una lunga ovazione. Il Rettore dell'Università ha parlato salutando e ringraziando l'illustre oratore. E' seguito il Podestà che ha ricordato brevemente le benemerenze di S. E. Volpi come Governatore della Tripolitania, come prezioso collaboratore del Duce e come Ministro restauratore delle finanze. Infine il conte Volpi ha tenuto la sua lezione che riportiamo integralmente in altra parte del giornale. La lezione, seguita con la più viva attenzione e spesso interrotta da applausi, è stata alla fine salutata da una calorosa ovazione.

La partenza per l'America della motonave "Saturnia,,

TRIESTE, 21. — Una enorme folla che gremiva tutta la riva e tutte le banchine del porto ha assistito all'imbarco dei passeggeri e agli ultimi preparativi per la partenza per l'America latina della motonave «Saturnia» che compie il suo viaggio inaugurale.

A mezzo giorno, caduto l'ultimo ormeggio, la magnifica nave si è staccata dalla riva fra le entusiastiche ovazioni della folla che aveva rotto i cordoni e tra il clamore assordante delle sirene dei piroscafi ormeggiati che salutavano la maestosa motonave, mentre vari idroplani compivano evoluzioni nel cielo sereno.

L'Istituto di cinematografo educativo
L'offerta italiana accolta dall'Assemblea

GINEVRA, 21. — L'Assemblea della Società delle Nazioni ha accolto a unanimità la proposta di creare in Roma l'Istituto internazionale del cinematografo educativo, esprimendo la sua gratitudine al Governo italiano per la generosa offerta. Ha quindi demandato al Consiglio di decidere, d'accordo col Governo italiano, l'adozione delle misure pratiche per l'ulteriore sviluppo dell'Istituto. — La proposta ha incontrato negli ambienti ginevrini la più viva simpatia.

Deportati politici portoghesi

LISBONA, 21. — Un comunicato ufficiale informa che tredici detenuti politici, tra i quali l'ex ministro Almeyda, tre dottori ed un tenente considerati come i capi di un movimento rivoluzionario in corso di organizzazione, sono stati deportati in Africa. Con la stessa nave il Governo ha fatto deportare alcuni comunisti.

Re Boris a Roma per fidanzarsi con una Principessa italiana?

ROMA, 21. — Il «Lavoro d'Italia» ha da Vienna: «Telegrammi da Sofia annunciano che Re Boris il quale, come è noto, si trova ora a Londra, si dispone a partire per Roma. Già prima della partenza del Re per l'estero aveva circolato la voce che lo scopo del suo viaggio era quello di incontrarsi con la futura Regina di Bulgaria. S'era anche accennato a una alleanza con la casa regnante di Svezia; era pure corsa voce che possibilmente Re Boris avrebbe cercato la futura Regina in Italia.

L'annuncio del viaggio fa oggi presumere che Re Boris abbia desiderio di incontrarsi con una Principessa italiana».

L'amicizia tra Inghilterra e Italia

LONDRA, 21. — La «Morning Post», commentando nel suo articolo editoriale la prossima visita del Lord Mayor a Roma, osserva che l'amicizia tra Inghilterra e Italia è la miglior garanzia per la pace europea. Gli inglesi, che hanno seguito il cammino trionfale del Fascismo ed applaudita la sua politica, avranno piacere di questa celebrazione intesa ad avvicinare più le due nazioni amiche. L'Italia sotto la guida del Duce è divenuta una grande potenza. La sua voce dovrà sempre ascoltarsi nei concili europei e non giungerà mai sgradita all'Inghilterra.

La guerra civile in Cina
Combattimenti presso Sciangai

SCHIANGHAI, 21. — Si sono svolti tre combattimenti lungo la linea ferroviaria Sciangai Hai Keu e Sciangai Nan Kin, tra il primo corpo d'Armata al comando del generale Hoing King e il 31.o Corpo d'armata. Quest'ultimo mentre si spostava in direzione di Cing Kiang è stato aggirato dal 1. Corpo d'Armata il quale è riuscito a disarmare circa 10.500 soldati.

Durante il combattimento circa 300 soldati sono rimasti uccisi o feriti.

I CAMBI

VENEZIA, 22. — Ecco le odierne quotazioni dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 71.90 — Londra 89.25 — New York 18.32 — Zurigo 353.50 — Belgio 2.55 (ducati).